



Consiglio Regionale della Campania

Prot. n.13599/Gen.

Al Signor Presidente della Giunta
Regionale della Campania
Via S. Lucia, n. 81
N A P O L I

Al Presidente della Commissione
Consiliare VI e II

Ai Consiglieri Regionali

All'Assessore delegato ai rapporti
con il Consiglio regionale

Al Settore Legislativo, Studi e Ricerche

S E D E

**Oggetto: Proposta di legge "Integrazione indennità maternità"
(Reg.Gen.n.398)**

Ad iniziativa dei Consiglieri Scala e Giusto.
Depositata il 18 novembre 2008

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 54 del Regolamento interno

A S S E G N A

il provvedimento in oggetto a:

**VI Commissione Consiliare per l'esame;
II Commissione Consiliare per il parere.**

Le stesse si esprimeranno nei modi e termini previsti dal Regolamento

Napoli, **20 NOV. 2008**

IL PRESIDENTE



Consiglio Regionale della Campania

RELAZIONE

E' convinzione diffusa che il mancato adeguamento delle retribuzioni al costo della vita, unitamente alla storica carenza di servizi, renda indifferibile un incremento delle provvidenze economiche riconosciute alle famiglie, in particolare a quelle numerose.

Dagli anni '80 (dalla Commissione Gorrieri in poi) è stato infatti posto in evidenza che le famiglie con due o più figli a carico sono maggiormente esposte al rischio di povertà (relativa ed assoluta).

D'altra parte la stasi dei trattamenti previdenziali rende indifferibile un intervento integrativo da parte delle istituzioni pubbliche.

E' nostra convinzione dunque che la presente proposta di legge colga nel segno, laddove intende porre a carico dell'Ente Regione l'onere di corrispondere quantomeno un'integrazione dell'indennità di maternità, che attualmente l'INPS eroga alle lavoratrici subordinate e a quelle impiegate con contratti a progetto e iscritte alla gestione separata INPS, durante i 5 mesi di congedo di maternità (ovvero di astensione obbligatoria dal lavoro).

E' infatti un dato acquisito che l'insufficiente copertura del reddito, specie se combinata con la tradizionale carenza, in fatto e in diritto, di adeguati servizi alla persona, rappresenta un ostacolo di tale gravità da indurre molte coppie a non procreare, ovvero a limitare la prole al solo primo figlio.

Sono a tutti evidenti gli effetti di una persistente inerzia legislativa rispetto ad un problema sociale di tale portata, i cui tratti più significativi e riconoscibili sono rappresentati dalla marcata tendenza ad una progressiva denatalità dei cittadini italiani, accompagnata da un aumento percentuale di presenze extracomunitarie: con i conseguenti effetti indiretti collegati alla crisi della solidarietà intergenerazionale ed interetnica.



Consiglio Regionale della Campania

Art. 1

- 1. Alle lavoratrici ed ai lavoratori subordinati e i collaboratori coordinati e continuativi, iscritti alla gestione separata INPS, che percepiscano l'indennità di maternità, corrisposta da una forma di assicurazione sociale obbligatoria, spetta, a carico della Regione Campania, un' integrazione pari al 20% della retribuzione o compenso già assunti come termine di riferimento ai fini della liquidazione della predetta indennità.**



Consiglio Regionale della Campania

Art. 2

1. Agli oneri derivanti dalla attuazione della presente legge si fa fronte con i fondi stanziati nelle unità previsionali di base e relativi capitoli del bilancio regionale, anche apportando le eventuali modificazioni che si rendessero necessarie o con l'istituzione di apposite unità previsionali di base e relativi capitoli, che verranno dotati della necessaria disponibilità.
2. La presente legge sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania. E' fatto obbligo a tutti di osservarla e farla osservare come legge della Regione Campania.